

Rapporto Annuale Regionale 2008

Marche

Rapporto annuale regionale 2008

Direttore Regionale: Bruno Adinolfi

Redazione:

Bruno Adinolfi
Michela Ballini
Emanuele Bizzarri
Loris Greganti
Iole Marinaccio
Giuseppe Maria Mariotti
Antonella Rosati

Hanno collaborato:

Francesca Campanella
Elisabetta Merli
Paola Patrignani
Roberto Rimini

Direzione Regionale Marche
60100 Ancona – Via Piave, 25
e-mail: marche@inail.it
www.inail.it/marche

Stampato dalla Tipografia INAIL – Milano

Indice

Premessa del Direttore regionale	5
-----------------------------------------	----------

Sezione 1 – Il fenomeno infortunistico nel 2008

1.1	Il quadro macroeconomico e occupazionale	
1.1.1	Lo scenario economico	9
1.1.2	La popolazione	9
1.1.3	L'occupazione	10
1.1.4	Occupati per settore di attività	12
1.2	Gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali nella Regione Marche	
1.2.1	Infortuni denunciati	13
1.2.2	L'andamento infortunistico per singole gestioni e per settori di attività economica	15
1.2.3	Infortuni mortali	17
1.2.4	Il lavoro degli stranieri	19
1.2.5	Le malattie professionali	21

Sezione 2 – La prevenzione

2.1	Il sistema regionale per la sicurezza	
2.1.1	Le aree di intervento	27
2.1.2	Formazione	27
2.1.3	Informazione	27
2.1.4	Consulenza e assistenza	28
2.1.5	Promozione	28
2.1.6	Nuovi Flussi Informativi INAIL-ISPEL-Regioni	29
2.1.7	Sgravi contributivi previsti dall'art. 24 delle M.A.T.(Modalità di Attuazione delle Tariffe dei premi)	29
2.1.8	Il consolidamento del sistema regionale per la sicurezza	30

Sezione 3 – Reinserimento e riabilitazione

3.1	La "presa in carico del lavoratore"	
3.1.1	Il sistema integrato di tutela	32
3.1.2	Servizi rivolti ad agevolare il reinserimento sociale	32
3.1.3	La rete delle relazioni con il territorio	32

Una testimonianza sugli infortuni mortali: Daniele e Andrea	35
--------------------------------------------------------------------	-----------

Indice delle tavole e dei grafici	37
------------------------------------------	-----------

Premessa del Direttore regionale

Il rapporto regionale annuale 2008 dell'INAIL/Marche non può sfuggire alla preliminare constatazione che il numero degli infortuni denunciati è diminuito, analogamente a quanto si è registrato sull'intero territorio nazionale.

In lieve controtendenza - rispetto al dato nazionale in aumento - si presenta, invece, l'andamento delle malattie professionali, il cui numero complessivo nel 2008 è diminuito.

Nelle sezioni del presente rapporto dedicate agli infortuni sul lavoro ed alle malattie professionali sono fornite tutte le informazioni e formulate le osservazioni che intendono chiarire gli andamenti degli uni e delle altre, nell'ambito di un contesto socio-economico che nella regione Marche, pur nella sfavorevole congiuntura economica, continua ad essere caratterizzato da dinamismo e fervore di rapporti e di iniziative.

In particolare, è bene sottolinearlo, sul tema della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, nel quale tutti i soggetti coinvolti, nell'esercizio dei rispettivi ruoli e competenze, manifestano orientamenti comuni e condividono i connessi interventi.

E' un tema centrale, come è noto, che costituisce argomento su cui si concentra l'attenzione e l'interesse delle più alte cariche istituzionali e politiche e dello stesso legislatore, ed è oggetto di una sempre più diffusa consapevolezza, da parte dei lavoratori ma – in misura via via crescente – delle stesse aziende, che “investire in sicurezza” è opportuno ed utile.

Ancor più nell'attuale momento di difficoltà del Paese, al cui superamento – secondo autorevoli esperti e gli “addetti ai lavori” – può contribuire un esteso processo di innovazione tecnologica, di ricerca e di adeguamento dei processi produttivi.

I risultati di tale investimento, anche alla luce delle delineate possibili evoluzioni, saranno quindi da verificare attentamente nel futuro, ma non si può e non si deve sottovalutare, per quanto riguarda il territorio marchigiano, la serietà degli interventi posti in essere e di quelli in fase di programmazione, tutti indirizzati a creare le condizioni per edificare un sistema che sia sostenuto da fondamenta il più possibile solide.

Nel rapporto è evidenziato che in questo percorso “il cammino è lungo ed impervio”: non suoni questa frase come uno slogan, ma sia letta come l'espressione di un forte realismo, che responsabilmente non nasconde i problemi e, altrettanto responsabilmente, intende affrontarli per risolverli o, quanto meno, per attenuarne gli effetti negativi.

Non a caso, proprio a sottolineare la permanenza di effetti gravissimi che il lavoro produce, il rapporto si chiude con una “testimonianza” su due giovani deceduti nel 2006, per i quali ho ritenuto di scrivere alcune parole che, al di fuori di ogni retorica e nel tentativo di affrancarmi dal linguaggio burocratico, intendono richiamare l'attenzione sulla lunghezza e sulla difficoltà di quel percorso.

Chiudo questa breve introduzione con un doveroso e sentito saluto al mio predecessore, dott. Sandro Passamonti, ed al suo dirigente vicario, dott. Francesco Gioenco, alla cui gestione sono da attribuire i lusinghieri risultati conseguiti nel 2008 dall'INAIL/Marche.

Ai colleghi della Direzione regionale e delle Sedi delle Marche il mio sincero ringraziamento.

Bruno Adinolfi
Direttore regionale INAIL

Sezione 1

Il fenomeno infortunistico nel 2008

1.1 Il quadro macroeconomico ed occupazionale

1.1.1 Lo scenario economico

Nell'anno 2008 le condizioni economiche delle Marche si sono progressivamente deteriorate, soprattutto nell'ultimo trimestre, con un andamento che si colloca all'interno di una più generale fase recessiva dell'economia mondiale e italiana: essa è stata accentuata nella regione Marche dall'elevato peso dell'industria, dove la crisi è stata più forte rispetto al terziario, e da alcune pronunciate difficoltà settoriali, che hanno interessato la nautica e, soprattutto, il comparto degli elettrodomestici. La produzione e il fatturato sono diminuiti e le esportazioni si sono contratte ad un ritmo maggiore di quello nazionale. Solo il settore delle calzature ha riportato una flessione dell'attività meno pronunciata. Per le produzioni di elettrodomestici la caduta della domanda è stata netta e, aggiunta a preesistenti problemi strutturali, ha determinato un brusco calo dell'attività. La sfavorevole fase congiunturale ha coinvolto, seppure meno intensamente, anche il terziario: il fatturato delle attività commerciali, in particolare, ha risentito del contenimento della spesa per beni di consumo durevoli da parte delle famiglie e della diminuzione delle presenze di turisti. Dopo due anni di crescita su valori superiori al 2%, nel 2008 l'industria manifatturiera delle Marche ha registrato una netta inversione di tendenza: secondo le indicazioni che emergono dalle indagini di Confindustria Marche, secondo una media annuale, i livelli produttivi hanno mostrato una flessione di circa il 3% rispetto al 2007, risultato pressoché in linea con la media nazionale (-4,3%). Tutti i principali settori produttivi hanno segnato una battuta d'arresto; oltre a quelli già menzionati, si sono aggiunti i comparti dei minerali non metalliferi, del tessile/abbigliamento e del legno/mobile, mentre sostanzialmente invariati sono rimasti i livelli produttivi del settore alimentare, della gomma e della plastica.

1.1.2 La popolazione

Secondo i dati Istat, nel 2008 la popolazione nelle Marche ha raggiunto 1.548.000 unità, di cui 755.000 maschi e 794.000 femmine, con un aumento rispetto all'anno precedente di 17.000 unità. Dalla tabella che segue emerge la maggiore incidenza delle classi di età più elevate rispetto a quelle dei giovani, dato che conferma, quindi, il marcato invecchiamento della popolazione.

Tav. 1 – Popolazione per sesso e classe di età – media 2008
(fonte ISTAT - valori espressi in migliaia)

SESSO	MINORE DI 15 ANNI	DA 15 A 24 ANNI	DA 25 A 54 ANNI	DA 55 ANNI E OLTRE	TOTALE
MASCHI	106	76	334	238	755
FEMMINE	99	73	329	292	794
MARCHE	205	149	664	531	1.548
ITALIA	8.380	6.069	25.948	18.939	59.336

Nota: eventuali incongruenze nei totali sono da attribuire all'arrotondamento dei valori

L'occupazione

Nel 2008 la forza lavoro si è attestata a 689.496 unità, con una variazione positiva, in termini assoluti, di 7.474 unità (+1,1%) rispetto all'anno precedente, crescita che ha interessato principalmente la componente femminile e, a livello territoriale, le province di Pesaro-Urbino e Macerata.

Nonostante la crisi economica in atto, i dati forniti dall'ISTAT, aggiornati al 31/12/2008, mostrano che nella regione Marche il livello occupazionale non ha subito variazioni significative; infatti, rispetto al 2007, la popolazione occupata, comprensiva di maschi e femmine, è stata pari a 657.000 unità a fronte delle 654.000 dell'anno precedente. Nella graduatoria nazionale per tassi di occupazione le Marche si collocano al nono posto*.

Di rilievo è il dato relativo alla componente femminile, caratterizzato da un aumento di 8.004 unità (+2,94%) che si contrappone alla diminuzione degli occupati di sesso maschile, pari all'1,09%. Il fenomeno riflette sostanzialmente l'andamento del mercato del lavoro che, sul finire del 2008, ha visto una forte contrazione della domanda di lavoro nel settore industriale soprattutto di operai, che sono principalmente di sesso maschile. Nel settore dei servizi, dove è più diffusa la presenza femminile, gli effetti della recessione sono stati più leggeri. Come evidenziato nella tavola 4, permane comunque elevato il divario tra il livello di occupazione degli uomini (73,4%) e quello delle donne (55,9%). Nel complesso, comunque, il tasso totale di disoccupazione è inferiore a quello nazionale di circa 2 punti percentuali. Si rileva, inoltre, che la disoccupazione femminile nella regione è sensibilmente inferiore a quella nazionale (5,7% nelle Marche a fronte dell'8,2% dell'Italia).

**Tav. 2 – Forze di lavoro – media 2008 –
(fonte ISTAT - valori espressi in migliaia)**

SESSO	OCCUPATI	IN CERCA DI OCCUPAZIONE			TOTALE
		Con precedenti esperienze lavorative	Senza precedenti esperienze lavorative	Totale	
MASCHI	377	12	3	15	392
FEMMINE	280	13	4	17	297
MARCHE	657	25	7	32	689
ITALIA	23.405	1.187	505	1.692	25.097

I dati relativi alle persone in cerca di occupazione riflettono sostanzialmente quanto detto a proposito del mondo degli occupati.

Le persone in cerca di occupazione sono 32.063, di cui 16.891 donne e 15.172 uomini; il dato segna un aumento del 14,2%, attribuibile per intero alla componente maschile, mentre le donne in cerca di lavoro diminuiscono leggermente rispetto al 2007.

* Fonte ISTAT - Rilevazione sulle forze di lavoro – media 2008

**Tav. 3 – Forze di lavoro per provincia - media 2008 -
(fonte ISTAT - valori espressi in migliaia)**

TOTALE

TERRITORIO	POPOLAZIONE*		OCCUPATI		IN CERCA DI OCCUPAZIONE		TOTALE	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008
ANCONA	404	407	201	200	7	8	208	208
ASCOLI PICENO	332	335	161	161	10	10	171	171
MACERATA	273	276	134	136	6	6	140	142
PESARO - URBINO	320	325	157	160	5	8	163	168
MARCHE	1.330	1.343	654	657	28	32	682	689
ITALIA	50.553	50.956	23.222	23.405	1.506	1.692	24.728	25.097

MASCHI

TERRITORIO	POPOLAZIONE*		OCCUPATI		IN CERCA DI OCCUPAZIONE		TOTALE	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008
ANCONA	194	195	115	111	3	3	118	114
ASCOLI PICENO	160	162	97	95	3	6	100	101
MACERATA	132	133	79	78	2	4	81	82
PESARO - URBINO	156	158	91	93	2	3	93	96
MARCHE	642	648	381	377	11	15	392	392
ITALIA	24.350	24.543	14.057	14.064	722	820	14.779	14.884

FEMMINE

TERRITORIO	POPOLAZIONE*		OCCUPATI		IN CERCA DI OCCUPAZIONE		TOTALE	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008
ANCONA	210	212	86	89	4	5	90	94
ASCOLI PICENO	172	174	64	66	7	4	72	70
MACERATA	141	143	55	58	4	2	59	60
PESARO - URBINO	164	166	67	67	3	5	70	72
MARCHE	687	695	272	280	18	17	290	297
ITALIA	26.203	26.413	9.165	9.341	784	872	9.949	10.213

*con età maggiore di 15 anni

Nota: eventuali incongruenze nei totali sono da attribuire all'arrotondamento dei valori

Parallelamente a quanto rilevato a livello nazionale dove, a fronte di nove anni di riduzione costante del tasso di disoccupazione*, il 2008 ha segnato un'inversione di tendenza, anche nelle Marche si è registrato, dopo diversi anni, un aumento della disoccupazione (0,4%, in linea con il dato nazionale).

La graduatoria delle regioni per tasso di disoccupazione vede le Marche al quindicesimo posto, ponendola quindi tra quelle regioni in cui le possibilità di entrare nel mondo del lavoro sono meno limitate.

* Fonte ISTAT - Rilevazione sulle forze di lavoro – media 2008.

**Tav. 4 – Principali indicatori del mercato del lavoro – media 2008 –
(fonte ISTAT - valori percentuali)**

SESSO	TASSI DI ATTIVITA'	TASSI DI OCCUPAZIONE	TASSI DI DISOCCUPAZIONE
MASCHI	76,4%	73,4%	3,9%
FEMMINE	59,3%	55,9%	5,7%
MARCHE	67,9%	64,7%	4,7%
ITALIA	63,0%	58,7%	6,7%

A livello territoriale, analizzando i dati per genere, si vede come per gli uomini le difficoltà a trovare un'occupazione crescono man mano che si scende dalle province più settentrionali delle Marche a quelle più a sud: si passa da un tasso di disoccupazione maschile del 2,8% di Pesaro-Urbino, al 5,5% di Ascoli Piceno. Per contro, la disoccupazione femminile è più accentuata nella provincia di Pesaro-Urbino rispetto alle altre poste più a sud. Si tratta di dati sostanzialmente coerenti se si pone attenzione alle specificità del mondo produttivo delle varie aree della regione: nelle province più a nord gli insediamenti industriali predominanti riguardano i settori metalmeccanico e del legno, che occupano maestranze prevalentemente di sesso maschile. Più a sud, nelle province di Macerata ed Ascoli Piceno, i settori predominanti riguardano il manifatturiero, il tessile ed il calzaturiero, dove la presenza di lavoratrici è molto più ampia.

**Tav. 5 – Principali indicatori del mercato del lavoro per provincia – media 2008 –
(fonte ISTAT - valori percentuali)**

TERRITORIO	MASCHI			FEMMINE		
	TASSI DI ATTIVITA'	TASSI DI OCCUPAZIONE	TASSI DI DISOCCUPAZIONE	TASSI DI ATTIVITA'	TASSI DI OCCUPAZIONE	TASSI DI DISOCCUPAZIONE
ANCONA	74,0%	71,9%	2,8%	61,9%	58,8%	4,9%
ASCOLI PICENO	79,3%	74,8%	5,5%	56,3%	52,8%	6,3%
MACERATA	77,3%	73,6%	4,6%	59,4%	57,0%	4,0%
PESARO - URBINO	75,6%	73,5%	2,8%	59,2%	54,8%	7,5%
MARCHE	76,4%	73,4%	3,9%	59,3%	55,9%	5,7%
ITALIA	74,4%	70,3%	5,5%	51,6%	47,2%	8,5%

1.1.3 Occupati per settore di attività

Nell'anno 2008 il settore che ha occupato il maggior numero di lavoratori è quello del terziario (57,4%), seguono il settore industriale (40,6%) e l'agricoltura (2%). Tale distribuzione ricalca la situazione dell'anno precedente, con un lieve calo degli occupati nel terziario ed un leggero aumento nell'industria; pressoché invariato è il dato dell'agricoltura. Riguardo alla distribuzione degli occupati in base al sesso, si mantiene sempre molto elevata la concentrazione maggiore di lavoro femminile nel settore dei servizi (53,5%); segue l'industria, con una percentuale femminile sul totale degli occupati del 28,3%, ed infine l'agricoltura con il 22,6%.

**Tav. 6 – Occupati per settore di attività e sesso
(fonte ISTAT - valori espressi in migliaia)**

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	SESSO		TOTALE		% FEMMINE SUL TOTALE
	MASCHI	FEMMINE	NUMERO	%	
AGRICOLTURA	10	3	13	2,0	22,6
INDUSTRIA	191	75	267	40,6	28,3
di cui:					
•COSTRUZIONI	42	2	44	6,7	4,9
SERVIZI	176	202	377	57,4	53,5
MARCHE	377	280	657	100,0	42,6
ITALIA	14.064	9.341	23.405	100,0	39,9

1.2 Gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali nella Regione Marche

1.2.1 Infortuni denunciati

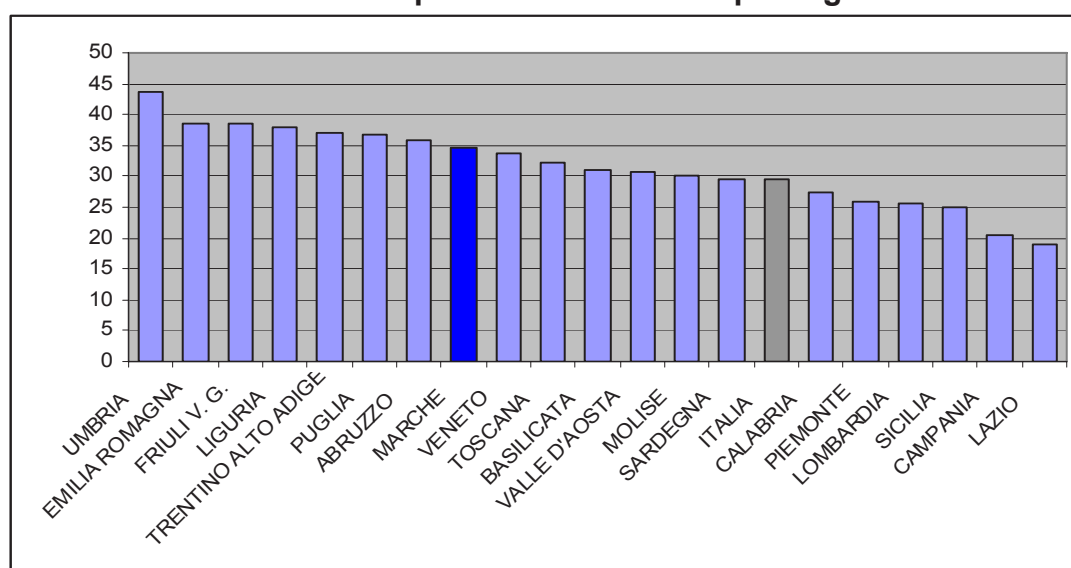
È proseguita anche nel 2008 la diminuzione del numero degli infortuni denunciati, già manifestatasi negli anni precedenti.

Gli infortuni avvenuti nella regione sono stati 30.415, 1.763 in meno rispetto al 2007 (-5,5%).

A livello territoriale la provincia che registra il calo più sensibile è quella di Macerata che vede diminuire gli infortuni di 593 casi (-9,5%), seguita dalla provincia di Ascoli Piceno con 320 casi in meno (-5,1%); Pesaro ed Ancona si attestano su valori più bassi, ma non per questo meno significativi (rispettivamente - 3,9% e - 4,5%).

Nella graduatoria delle regioni per indice di frequenza infortunistica, le Marche si collocano all'ottavo posto (34,58 infortuni per 1.000 addetti). Pur trattandosi di un dato ancora negativo, vanno sottolineati i progressi raggiunti nel corso degli ultimi anni: nel 2002 la regione era posizionata al secondo posto ed al quarto nel 2005.

Grafico 1 – Frequenza infortunistica per regione*



* Infortuni indennizzati X 1.000 addetti INAIL, esclusi infortuni in itinere - Media triennio consolidato (2004 – 2006)

Tav. 7 - Infortuni sul lavoro avvenuti negli anni 2007 e 2008 denunciati all'INAIL per modalità di evento, territorio e anno - complesso gestioni -

MODALITA' DI EVENTO	ANCONA		ASCOLI PICENO		MACERATA		PESARO - URBINO		MARCHE		ITALIA	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2.007	2.008	2007	2008
IN OCCASIONE DI LAVORO	10.025	9.501	5.513	5.279	5.416	4.894	7.496	7.140	28.450	26.814	814.438	777.739
di cui:												
+AMBIENTE LAVORO ORDINARIO	9.502	8.987	5.083	4.851	5.073	4.607	6.970	6.627	26.628	25.072	762.224	726.878
+CIRCOLAZIONE STRADALE	523	514	430	428	343	287	526	513	1.822	1.742	52.214	50.861
IN ITINERE	1.251	1.262	708	622	793	722	976	995	3.728	3.601	97.972	97.201
TOTALE	11.276	10.763	6.221	5.901	6.209	5.616	8.472	8.135	32.178	30.415	912.410	874.940

Nota: Dati aggiornati al 30 aprile 2009

Anche nelle Marche è alta la percentuale di eventi determinati dal rischio della strada: su 30.415 infortuni denunciati nella regione, 5.343 (il 17,56%) sono stati causati dalla circolazione stradale: di questi, 1.742 risultano avvenuti in attualità di lavoro e 3.601 durante i percorsi casa - lavoro e viceversa "in itinere". Il dato si è mantenuto costante: nel 2007 l'incidenza è stata del 17,24%.

Come rilevato anche a livello nazionale, il decremento del numero degli infortuni da circolazione stradale è di molto inferiore a quello registrato per gli infortuni occorsi negli ambienti di lavoro.

Tav. 8 – Infortuni avvenuti negli anni 2007 e 2008 per regione

REGIONI	INFORTUNI IN COMPLESSO			CASI MORTALI	
	2007	2008	VAR.%	2007	2008
Piemonte	73.129	69.669	-4,7	105	77
Valle d'Aosta	2.391	2.484	3,9	4	2
Lombardia	155.480	149.506	-3,8	214	179
Liguria	29.559	28.507	-3,6	16	32
Bolzano – Bozen	17.667	17.633	-0,2	17	17
Trento	12.325	11.446	-7,1	11	8
Trentino Alto Adige	29.992	29.079	-3	28	25
Veneto	109.894	104.134	-5,2	124	113
Friuli Venezia Giulia	28.051	25.929	-7,6	27	26
Emilia Romagna	130.545	123.661	-5,3	113	116
Toscana	72.212	69.118	-4,3	70	82
Umbria	18.184	17.088	-6	19	16
Marche	32.178	30.415	-6	34	25
Lazio	57.994	57.924	-0,1	100	81
Abruzzo	22.730	21.842	-3,9	26	35
Molise	3.805	3.584	-5,8	11	4
Campania	30.099	28.719	-4,6	75	75
Puglia	41.315	39.425	-4,6	79	78
Basilicata	6.493	6.206	-4,4	13	21
Calabria	14.459	14.094	-2,5	35	28
Sicilia	35.514	35.590	0,2	77	79
Sardegna	18.386	17.966	-2,3	37	26
ITALIA	912.410	874.940	-4	1.207	1.120

1.2.2 L'andamento infortunistico per singole gestioni e per settori di attività economica.

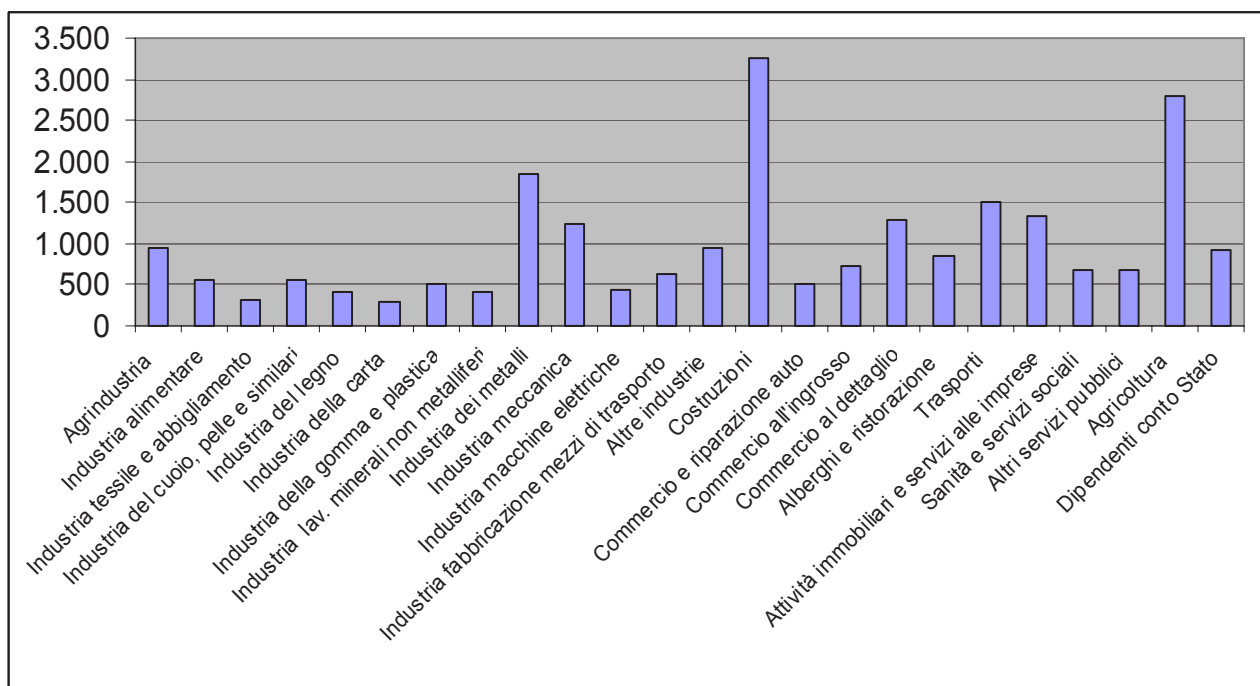
Analizzando i dati relativi agli infortuni denunciati nei vari settori di attività, si rileva, come per il passato, la massima rischiosità nel settore delle costruzioni. Pur registrando ancora un troppo elevato numero di infortuni, sia a livello nazionale che marchigiano (3.251), nel 2008 si è registrata una sensibile diminuzione dei casi denunciati (-14,8% nelle Marche), con punte di oltre il 16% nelle province di Ascoli Piceno e Macerata.

Pur trattandosi di dati puramente statistici, che non tengono conto dei fattori che intervengono nella determinazione degli indici di frequenza infortunistica (numero degli addetti), il bilancio infortunistico del settore delle costruzioni mostra segnali di una qualche positività conseguenti, verosimilmente, alla particolare attenzione dedicata a questo settore nel quadro programmatico delle iniziative prevenzionali a livello regionale (vedi paragrafo sulla prevenzione). Va sottolineato che il settore è caratterizzato da un'elevatissima frammentazione ed è prevalentemente costituito da piccole imprese artigiane con un numero di addetti estremamente basso, per lo più costituito da immigrati o da lavoratori privi di esperienza. Elementi, questi, che concorrono a rendere particolarmente complessa la realizzazione dell'obiettivo, che viene comunque perseguito, della divulgazione della cultura della sicurezza nello specifico settore produttivo.

Come sempre, oltre alle costruzioni, ai primi posti nella graduatoria delle attività più rischiose si attestano l'industria dei metalli e il settore dei trasporti. Anche in tali settori il bilancio infortunistico mostra segnali positivi, con un decremento dei casi denunciati nelle Marche, in entrambi i settori, del 10%. Spicca il dato della provincia di Ascoli Piceno, dove nell'industria dei metalli il numero degli infortuni è diminuito di oltre il 18%.

Nel settore dell'agricoltura il decremento registrato nel 2008 (-2,9%) è inferiore al dato nazionale (-6,9%) e, in generale, meno positivo di quelli relativi ai vari settori dell'industria e dei servizi.

Grafico 2 – Marche – Settori di attività che hanno registrato il maggior numero di infortuni nel 2008



Tav. 9 - Infortuni sul lavoro avvenuti nel 2007 e 2008 denunciati all'INAIL per gestione, settore di attività economica e territorio

ATTIVITA' ECONOMICA	ANCONA		ASCOLI PICENO		MACERATA		PESARO - URBINO		MARCHE		ITALIA	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2.007	2.008	2007	2008
Agrindustria	244	246	311	310	230	205	159	197	944	956	5.042	5.034
Pesca	5	4	2	2	3		1	4	11	10	389	384
Estrazione di minerali	14	16	5	10	13	7	13	8	45	41	1.598	1.405
Industria alimentare	197	185	154	100	172	172	103	92	626	549	17.993	16.897
Industria tessile e abbigliamento	108	118	56	45	61	64	105	84	330	311	9.300	7.926
Industria del cuoio, pelle e similari	33	26	352	305	256	224	6	6	647	561	3.584	3.059
Industria del legno	144	139	74	63	87	67	176	142	481	411	9.566	8.463
Industria della carta	159	161	75	29	74	57	57	35	365	282	8.759	7.801
Industria del petrolio	18	2	4	3	1	-		1	23	6	379	305
Industria chimica	29	33	22	15	21	11	41	48	113	107	5.790	5.097
Industria della gomma e plastica	219	180	115	95	96	87	125	141	555	503	11.130	9.439
Industria lav. minerali non metalliferi	100	97	41	40	98	78	253	199	492	414	14.492	12.968
Industria dei metalli	859	779	332	271	235	206	639	591	2.065	1.847	58.825	52.572
Industria meccanica	813	679	81	94	150	107	358	370	1.402	1.250	30.499	27.276
Industria macchine elettriche	231	208	82	70	84	102	87	58	484	438	11.225	10.160
Industria fabbricazione mezzi di trasporto	267	305	64	44	6	3	341	276	678	628	16.903	14.413
Altre industrie	269	225	49	38	236	180	576	512	1.130	955	12.753	11.189
Elettricità, gas, acqua	46	48	33	25	17	19	20	19	116	111	4.521	4.055
Costruzioni	1.251	1.083	774	649	800	671	991	848	3.816	3.251	101.898	89.254
Totale industria	5.006	4.534	2.626	2.208	2.640	2.260	4.902	3.631	14.323	12.633	324.646	287.697
Commercio e riparazione auto	193	160	116	112	121	115	143	127	573	514	15.278	14.046
Commercio all'ingrosso	232	259	137	92	153	120	257	258	779	729	21.551	20.472
Commercio al dettaglio	512	446	277	299	249	249	277	296	1.315	1.290	40.794	38.942
Alberghi e ristorazione	318	267	221	217	135	122	281	252	955	858	34.354	31.520
Trasporti	771	661	318	289	248	260	338	298	1.675	1.508	70.403	66.716
Intermediazione finanziaria	79	80	48	39	38	33	44	45	209	197	7.145	6.805
Attività immobiliari e servizi alle imprese	562	586	260	230	168	163	349	363	1.339	1.342	54.269	54.608
Pubblica Amministrazione	117	118	73	66	53	51	38	43	281	278	25.048	23.576
Istruzione	12	9	18	11	7	4	17	21	54	45	6.109	6.009
Sanità e servizi sociali	366	366	90	84	109	96	125	127	690	673	34.867	34.075
Altri servizi pubblici	203	209	170	151	149	112	183	199	705	671	32.804	31.196
Personale domestico	26	31	20	22	24	36	32	37	102	126	2.938	3.576
Totale servizi	3.391	2.327	1.218	1.612	931	1.361	1.407	2.066	6.010	5.698	267.937	331.541
Non determinato	1.993	2.214	680	856	1.149	1.043	1.610	1.734	5.432	5.847	155.775	170.976
Agricoltura	550	482	988	1.046	792	735	537	520	2.867	2.783	57.206	53.278
Dipendenti conto Stato	336	341	179	179	174	217	190	184	879	921	29.223	31.448
Complesso gestioni	886	10.763	1.167	5.901	966	5.616	727	8.135	3.746	30.415	86.429	874.940

I dati appena esposti delineano il fenomeno infortunistico in termini tendenziali per singoli settori di attività, fondandosi sui numeri assoluti. Per verificare il grado di rischiosità insito nei vari settori, è necessario avvalersi di indicatori che correlano il numero degli infortuni alla base occupazionale di riferimento (indici di frequenza). La tabella che segue mostra, in ordine decrescente, gli indici di frequenza registrati nelle Marche nel triennio 2004 – 2006 per i vari settori economici.

Tav. 10 – Frequenze relative d'infortunio regione Marche per settore di attività economica e tipo di conseguenza. Media triennio 2004 / 2006 (per 1000 addetti)

Settori di Attività Economica	Tipo di conseguenza			
	Inabilità temporanea	Inabilità permanente	Morte	Totale
Industria fabbricazione mezzi di trasporto	76,39	2,98	0,07	79,44
Costruzioni	56,66	5,65	0,20	62,51
Industria lav. minerali non metalliferi	56,62	3,64	0,15	60,40
Industria dei metalli	56,84	2,92	0,01	59,78
Industria del legno	47,94	3,76	0,04	51,74
Trasporti	43,75	4,79	0,30	48,84
Industria della gomma e plastica	44,37	1,80	0,16	46,33
Estrazione di minerali	39,77	5,82	0,42	46,01
Industria meccanica	42,67	1,22	0,06	43,94
Industria alimentare	38,46	2,05	0,17	40,68
Commercio e riparazione auto	34,48	2,44	0,06	36,98
Alberghi e ristorazione	35,02	1,87	0,05	36,94
Elettricità, gas, acqua	35,06	1,29	-	36,35
Altre industrie	33,67	2,08	0,06	35,82
Industria della carta	29,81	1,62	-	31,43
Altri servizi pubblici	27,43	1,58	0,01	29,03
Industria chimica	26,91	0,96	0,14	28,01
Sanità e servizi sociali	27,34	0,62	-	27,96
Commercio al dettaglio	23,68	1,38	0,01	25,08
Industria macchine elettriche	23,15	1,13	-	24,28
Non determinato	22,19	0,73	-	22,93
Pubblica Amministrazione	21,09	1,10	0,03	22,22
Agrindustria	20,54	1,40	0,07	22,02
Commercio all'ingrosso	19,74	1,29	0,05	21,08
Attività immobiliari e servizi alle imprese	17,95	0,98	0,05	18,98
Industria del petrolio	13,20	0,66	-	13,86
Industria tessile e abbigliamento	12,30	0,92	-	13,21
Industria del cuoio, pelle e similari	11,46	0,57	-	12,03
Istruzione	9,82	0,70	-	10,52
Pesca	5,78	-	-	5,78
Intermediazione finanziaria	2,57	0,25	0,08	2,91

1.2.3 Infortuni mortali

Nel 2008 si sono verificati 25 infortuni mortali, nel 2007 erano stati 32.

Si registra, quindi, una significativa riduzione, ma già i primi dati del 2009 fanno prevedere un andamento più negativo.

Tav. 11 - Infortuni mortali sul lavoro avvenuti negli anni 2007 e 2008 denunciati all'INAIL per modalità di evento, territorio e anno – complesso gestioni –

MODALITA' DI EVENTO	ANCONA		ASCOLI PICENO		MACERATA		PESARO - URBINO		MARCHE		ITALIA	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2.007	2.008	2007	2008
IN OCCASIONE DI LAVORO di cui:	4	4	9	3	6	4	8	6	27	17	903	812
•AMBIENTE DI LAVORO ORDINARIO	1	4	8	2	3	2	3	3	15	11	562	484
•CIRCOLAZIONE STRADALE	3	0	1	1	3	2	5	3	12	6	341	328
IN ITINERE	1	1	1	2	1	2	2	3	5	8	304	266
TOTALE	5	5	10	5	7	6	10	9	32	25	1.207	1.078

Nota: Dati aggiornati al 30 aprile 2009

Il tema rimane di scottante e drammatica attualità, confermando che il cammino verso una effettiva e sistematica riduzione degli infortuni mortali è ancora lungo ed impervio.

Tornando ai dati delle Marche, 14 infortuni mortali sono conseguenti ad incidenti stradali (di cui 6 durante lo svolgimento di attività lavorativa e 8 "in itinere"), con un'incidenza sul totale pari al 56%. 11 sono avvenuti in ambiente di lavoro e, tra questi, ricorre anche il caso di una "casalinga", a conferma dell'insidia e della potenzialità di rischio insite nel lavoro di governo della casa e della famiglia.

I citati 25 infortuni mortali sono suddivisi nei vari settori produttivi come nella tabella che segue. Relativamente ai due casi compresi nel settore “non determinato”, essi riguardano un evento occorso a un dipendente comunale ed il citato caso avvenuto in ambito domestico.

Tav. 12 - Infortuni mortali sul lavoro avvenuti nel 2008 e denunciati all'INAIL per gestione, settore di attività economica e territorio

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	ANCONA	ASCOLI PICENO	MACERATA	PESARO - URBINO	MARCHE	ITALIA
Agrindustria	0	0	1	0	1	9
Pesca	0	0	0	0	0	2
Estrazione di minerali	0	0	0	0	0	7
Industria alimentare	1	0	0	0	1	23
Industria tessile e abbigliamento	0	0	0	1	1	8
Industria del cuoio, pelle e similari	0	1	0	0	1	4
Industria del legno	0	0	0	0	0	17
Industria della carta	0	0	0	0	0	5
Industria del petrolio	0	0	0	0	0	0
Industria chimica	0	0	0	0	0	5
Industria della gomma e plastica	0	0	0	2	2	20
Industria lav. minerali non metalliferi	1	0	0	0	1	23
Industria dei metalli	1	0	0	1	2	75
Industria meccanica	0	0	0	0	0	22
Industria macchine elettriche	0	0	0	0	0	15
Industria fabbricazione mezzi di trasporto	0	0	0	0	0	14
Altre industrie	0	0	2	1	3	19
Elettricità, gas, acqua	0	0	0	0	0	5
Costruzioni	1	1	0	1	3	203
Totale Industria	4	2	3	6	15	476
Commercio e riparazione auto	-	-	-	-	0	19
Commercio all'ingrosso	0	0	1	0	1	34
Commercio al dettaglio	1	0	0	0	1	29
Alberghi e ristorazione	0	0	0	0	0	24
Trasporti	0	1	0	1	2	139
Intermediazione finanziaria	0	0	0	1	1	8
Attività immobiliari e servizi alle imprese	0	0	1	0	1	63
Pubblica Amministrazione	0	0	0	0	0	17
Istruzione	0	0	0	0	0	2
Sanità e servizi sociali	0	0	0	0	0	20
Altri servizi pubblici	0	0	0	0	0	24
Personale domestico	0	0	0	0	0	2
Totale servizi	1	1	2	2	6	381
Non determinato	0	1	0	1	2	85
Agricoltura	0	1	1	0	2	119
Dipendenti conto Stato	0	0	0	0	0	17
Complesso gestioni	5	5	6	9	25	1.078

Le cause che hanno determinato gli infortuni in occasione di lavoro sono sintetizzate nella tabella che segue, dalla quale si evince come le principali siano le cadute, gli urti e le collisioni.

Tav. 13 - Infortuni mortali in occasione di lavoro avvenuti nel 2008 e denunciati all'INAIL per contatto / agente materiale

AGENTE MATERIALE DEL CONTATTO	CONTATTO							TOTALE	
	CON ELETTRICITA', TEMPERATURA, SOSTANZE	CON ASFISSIA	CADUTE, URTI, COLLISIONI	CON AGENTE CONTUNDENTE	INCASTRAMENTI	SFORZI PSICOFISICI	CON ESSERI VIVENTI		NON CODIFICATO, NON DETERMINATO
STRUTTURE EDILI E SUPERFICI			2						2
DISPOSITIVI DI DISTRIBUZIONE									
MOTORI									
UTENSILI									
MACCHINE E ATTREZZATURE			4						4
DISPOSITIVI DI CONVOGLIAMENTO									
VEICOLI TERRESTRI			9						9
ALTRI VEICOLI									
MATERIALI				1		1			2
SOSTANZE									
ATTREZZATURE PARTICOLARI									
ORGANISMI VIVENTI									
RIFIUTI									
FENOMENI FISICI									
NON CODIFICATO, NON DETERMINATO									
MARCHE			15	1		1			17

La distribuzione degli infortuni mortali avvenuti nelle Marche per età e sesso, al pari del dato nazionale, vede predominare i lavoratori di sesso maschile e la fascia di età 35 - 49 anni.

Tav. 14 - Infortuni mortali sul lavoro avvenuti nel 2008 e denunciati all'INAIL per fascia di età e sesso

Sesso	Classe di età				Totale
	Fino a 34 anni	35 - 49	50 - 64	65 e oltre	
maschi	3	10	6	3	22
femmine	1	1	1	0	3
Totale	4	11	7	3	25

Quanto alla tipologia lavorativa, 13 casi hanno riguardato lavoratori dipendenti, 10 casi titolari artigiani, un caso un coltivatore diretto ed un caso una "casalinga".

L'ultima sezione del presente rapporto annuale è dedicata ad una "testimonianza" su due giovani deceduti sul lavoro nel 2006, come segno di attenzione ad un fenomeno lacerante sotto il profilo umano e sociale.

1.2.4 Il lavoro degli stranieri

La distribuzione della popolazione straniera sul territorio nazionale, com'è noto, è molto disomogenea; nel centro Italia, al 1° gennaio 2008 risulta residente il 25% dell'intera popolazione straniera. Nelle Marche, alla stessa data, risiedono 115.299 stranieri, il 7,4% della popolazione residente, di cui il 17,1% proveniente dall'Albania, il 13,4% dalla Romania e il 10,9% dal Marocco. La provincia con la più alta presenza di immigrati è Ancona (33.453 stranieri), quella con la minore è Ascoli Piceno (24.361 stranieri).

Nonostante la congiuntura economica sia andata progressivamente aggravandosi negli ultimi mesi del 2008, il numero degli occupati stranieri non ha subito significative variazioni. Nei settori produttivi caratterizzati da attività particolarmente gravose e disagiate, come quello delle costruzioni e della cantieristica navale, sono lievemente aumentati.

I dati riguardanti gli infortuni sul lavoro occorsi nel 2008 a lavoratori stranieri mostrano un decremento molto più modesto di quello registrato per la generalità dei lavoratori: si sono

verificati 5.797 infortuni, contro i 5.966 del 2007 (-2,8%), che costituiscono il 18% del totale dei casi avvenuti nel 2008.

**Tav. 15 - Stranieri - infortuni sul lavoro avvenuti nel 2008 e denunciati all'INAIL
Paese di nascita e territorio - tutte le gestioni**

PAESE DI NASCITA	ANCONA	ASCOLI PICENO	MACERATA	PESARO - URBINO	MARCHE	ITALIA
MAROCCO	208	119	98	347	772	22.519
ROMANIA	271	94	135	147	647	21.400
ALBANIA	247	147	126	253	773	14.746
TUNISIA	222	13	35	88	358	5.832
EX-JUGOSLAVIA	43	17	36	23	119	4.510
SVIZZERA	52	23	14	99	188	4.207
GERMANIA	58	23	14	33	128	4.060
SENEGAL	38	11	38	80	167	3.970
INDIA	41	14	39	3	97	3.151
PERU'	41	2	22	48	113	2.849
MACEDONIA	130	51	103	87	371	2.697
PAKISTAN	25	14	73	7	119	2.666
POLONIA	51	48	28	27	154	2.657
BANGLADESH	129	5	19	23	176	2.528
EGITTO	10	1	5	4	20	2.524
MOLDAVIA	19	8	9	55	91	2.455
ECUADOR	5	2	8	10	25	2.423
FRANCIA	26	9	10	41	86	2.246
UCRAINA	22	7	18	24	71	2.168
BRASILE	30	6	5	12	53	2.083
GHANA	17		1	8	26	1.975
ARGENTINA	54	26	44	36	160	1.834
NIGERIA	75	6	22	36	139	1.685
SRI LANKA	1	1	4	34	40	1.577
ALGERIA	20	4	10	38	72	1.369
BOSNIA - ERZEGOVINA	10	5	10	12	37	1.289
FILIPPINE	16	1	2	2	21	1.223
CINA	17	9	25	9	60	1.100
COSTA D AVORIO	12	1	3	5	21	1.039
BELGIO	10	14	4	33	61	1.016
VENEZUELA	3	13	2	5	23	861
BULGARIA	3	3	7	13	26	849
COLOMBIA	9	3	2	13	27	826
CROAZIA	14	1		2	17	765
REPUBBLICA DOMINICANA	29	2	7	4	42	746
GRAN BRETAGNA	7	5	6	7	25	700
ETIOPIA	3	2		4	9	588
CUBA	15	5	10	7	37	488
STATI UNITI D AMERICA	2	1	1	4	8	455
ALTRI PAESI	193	53	69	103	418	11.485
TOTALE	2.178	769	1.064	1.786	5.797	143.561

1.2.5 Le malattie professionali

Dopo alcuni anni di progressiva anche se modesta crescita delle malattie professionali denunciate, nel 2008 si registra nella regione Marche un'inversione di tendenza: dalle 1.897 denunciate nel 2007 si è passati alle 1.655 del 2008. Il dato è in netto contrasto con quello nazionale che vede un aumento dell'11,7%.

Alla riduzione del numero dei casi denunciati potrebbero aver contribuito alcune circostanze: in primo luogo, la recessione economica più volte richiamata, che ha determinato un ridimensionamento delle maestranze; in secondo luogo, la peculiarità del tessuto produttivo marchigiano, caratterizzato da una miriade di piccole aziende, per lo più a carattere familiare, dove il rapporto "solidaristico" tra datore di lavoro e lavoratore è molto diffuso e può costituire spesso fattore di limitata attenzione agli aspetti di eventuale nocività dell'attività lavorativa svolta.

Va rilevata, infine, la ancora scarsa propensione dei medici di famiglia a segnalare all'Istituto le malattie di probabile o possibile origine professionale.

Tav. 16 - Malattie professionali manifestatesi nel 2008 e denunciate all'INAIL per gestione e territorio

GESTIONE	ANCONA	ASCOLI PICENO	MACERATA	PESARO - URBINO	MARCHE	ITALIA
Agricoltura	23	40	39	67	169	1.817
Industria e Servizi	367	314	313	471	1.465	27.539
Dipendenti Conto Stato	7	2	6	6	21	348
Totale	397	356	358	544	1.655	29.704

La distribuzione dei casi denunciati tra i diversi tipi di malattia nei vari settori produttivi è strettamente correlata alle situazioni di rischio che li caratterizzano. Nell'industria-servizi le tendiniti (328 denunce nel 2008) soppiantano al primo posto le ipoacusie che erano, da sempre, la malattia professionale più diffusa tra i lavoratori di tale settore, oggi collocata al secondo posto (239 casi).

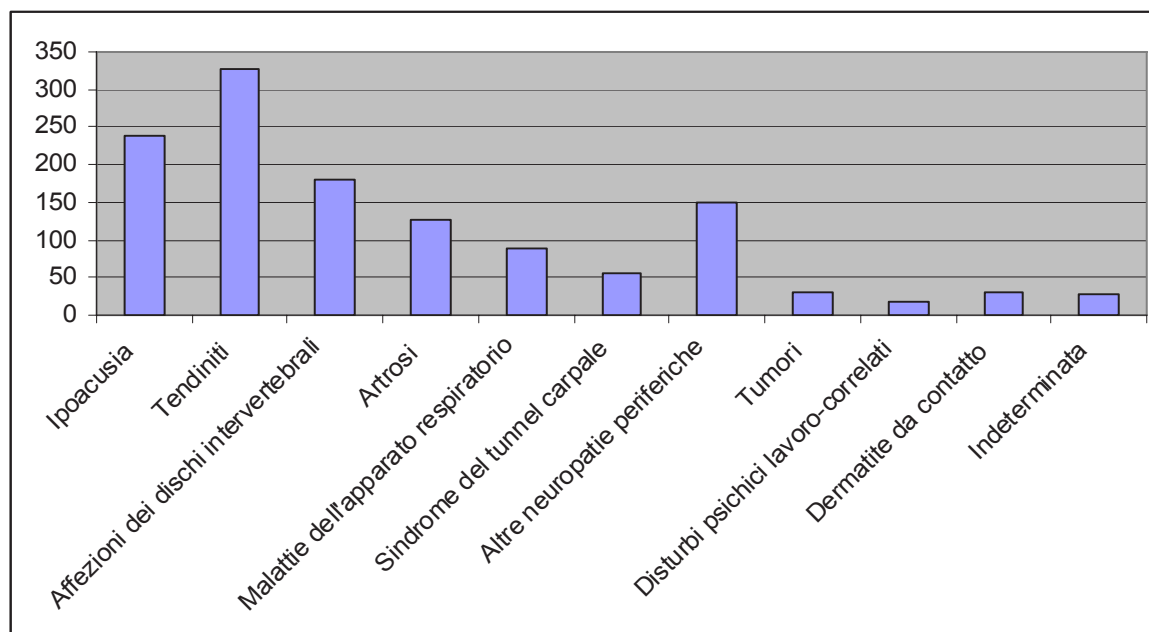
Sempre più frequenti risultano le patologie che investono l'apparato muscolo-scheletrico (affezioni dei dischi intervertebrali, artrosi, sindromi del tunnel carpale ed altre neuropatie). Ancora troppo elevato lo strascico di vittime provocato dall'asbesto utilizzato prima che ne fosse bandito l'uso: 16 casi di neoplasie da asbesto (uno in meno rispetto ai 17 del 2007), quasi tutti legati all'attività svolta sino ai primi anni 90 nei vari cantieri navali di Ancona.

Tav. 17 - Malattie professionali manifestatesi nel 2008 e denunciate all'INAIL per tipo di malattia e territorio

Industria e servizi

MALATTIE PROFESSIONALI O LE SOSTANZE CHE LE CAUSANO	ANCONA	ASCOLI PICENO	MACERATA	PESARO - URBINO	MARCHE	ITALIA
01-PIOMBO	1	-	-	-	1	21
02-MERCURIO	-	-	-	-	0	1
03-FOSFORO	-	-	-	-	0	1
04-ARSENICO	-	-	-	-	0	1
05-CROMO	1	1	-	-	2	30
07-CADMIO	-	-	-	-	0	2
09-NICHEL	-	-	-	2	2	50
10-MANGANESE	-	-	-	-	0	2
11-BROMO,COLORO,FLUORO	-	-	-	-	0	8
12-ACIDO NITRICO,AZOTO	-	-	-	-	0	22
13-ANIDRIDE SOLFOROSA	-	-	-	-	0	3
20-ZINCO	-	-	-	-	0	2
21-ACIDO CARBAMMICO	-	-	-	-	0	3
24-ACIDO CIANIDRICO	-	-	-	1	1	11
25-ALCOLI,GLICOLI	-	-	-	-	0	1
26-OSSIDO DI CARBONIO	1	-	-	-	1	28
27-CLORURO DI CARBONILE	-	-	-	-	0	1
29-IDROCARBURI ALIFATICI	-	-	-	-	0	6
30-IDROCARBURI AROMATICI	-	-	-	-	0	38
31-NITROD.IDROCARB.ALIF.	-	-	-	-	0	1
32-CHINONI E DERIVATI	-	-	-	-	0	1
33-FENOLI,TIOFENOLI	-	-	-	-	0	2
34-AMINE ALIFATICHE	1	1	-	2	4	77
35-DERIVATI ALOGENATI	-	-	-	-	0	3
36-CLORURO DI VINILE	-	-	-	-	0	4
37-CETONI E DERIVATI	-	-	-	-	0	4
38-ETERI ED EPOSSIDI	-	-	-	-	0	4
39-ALDEIDI,ACIDI ORGAN.	-	-	-	-	0	9
40-ASMA BRONCHIALE	-	1	-	2	3	92
41-ALVEOLITI ALLERGICHE	-	-	-	-	0	6
42-MALATTIE CUTANEE	-	-	-	-	0	239
43-PNEUMOC.DA SILICATI	-	-	-	-	0	80
44-PNEUMOC.DA CALCARI	-	-	-	-	0	9
45-PNEUMOC.DA ALLUMINIO	-	-	-	-	0	5
46-PNEUMOC.E PROC.FIBROSANTI	-	-	-	1	1	5
47-SIDEROSI	-	-	-	-	0	7
48-BISSINOSI	-	-	-	-	0	1
49-BRONCHITE CRONICA	-	-	-	2	2	34
50-IPOACUSIA E SORDITA'	5	4	3	2	14	884
51-RADIAZIONI IONIZZANTI	1	-	-	-	1	57
52-MALAT.OSTEOARTICOLARI	2	1	-	1	4	137
53-MALAT. DA LAVORI SUBACQUEI	-	-	-	-	0	1
54-CATARAT.DA RAGGIANTI	-	-	-	1	1	9
55-ANCHILOSTOMIASI	-	-	-	-	0	0
56-NEOPLASIE DA ASBESTO	13	1	-	2	16	809
57-NEOPLASIE POLV.LEGNO	-	-	-	-	0	30
58-NEOPLASIE POLV.CUOIO	-	-	-	-	0	10
90-SILICOSI	-	-	-	2	2	286
91-ASBESTOSI	4	-	-	1	5	556
TOTALE MALATTIE TABELLATE	29	9	3	19	60	3593
TOTALE MALATTIE NON TABELLATE	332	296	307	443	1378	21002
di cui:						
Ipoacusia	64	43	59	73	239	4533
Tendiniti	77	66	28	157	328	3883
Affezioni dei dischi intervertebrali	57	63	9	52	181	3371
Artrosi	17	13	44	54	128	1717
Malattie dell'apparato respiratorio	21	11	12	45	89	1579
Sindrome del tunnel carpale	2	12	39	2	55	1326
Altre neuropatie periferiche	62	51	18	19	150	934
Tumori	16	5	3	6	30	892
Disturbi psichici lavoro-correlati	2	5	8	2	17	429
Dermatite da contatto	6	10	6	8	30	292
INDETERMINATA	6	9	3	9	27	2944
IN COMPLESSO	367	314	313	471	1465	27539

**Grafico 3 - Malattie professionali non tabellate denunciate nel 2008
Industria e servizi**



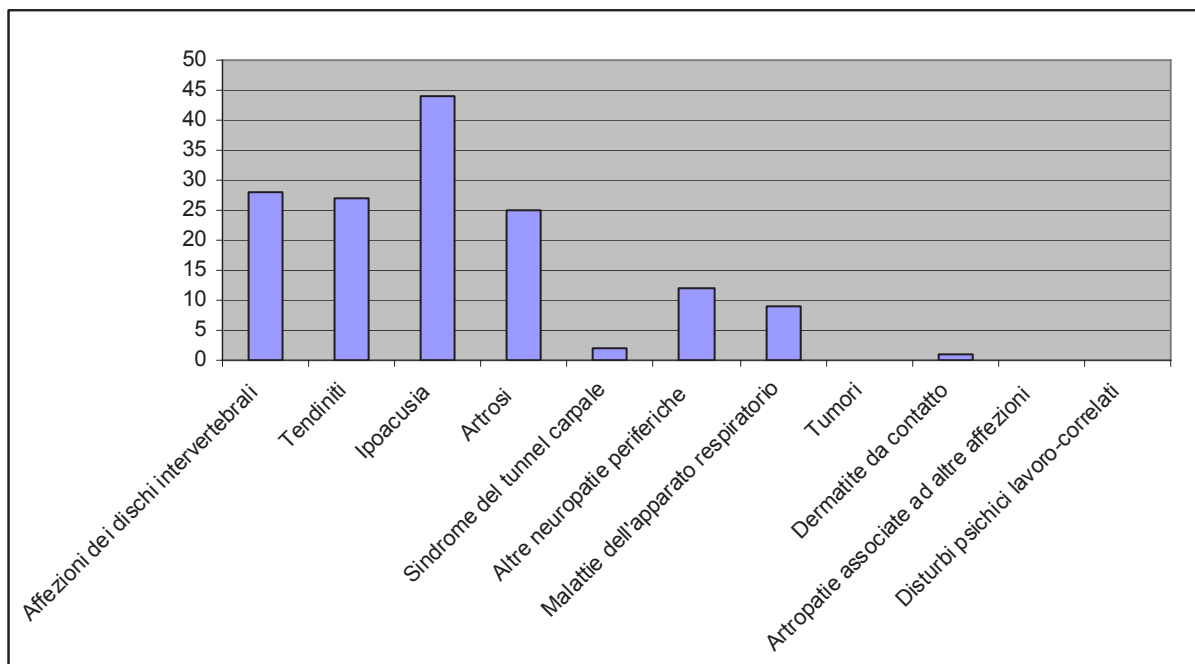
Nell'agricoltura, al pari di ciò che avviene per gli infortuni, le malattie professionali più diffuse sono causate dall'utilizzo delle macchine. Si collocano pertanto al primo posto le ipoacusie da rumore (44 casi denunciati nel 2008), seguite dalle affezioni dei dischi intervertebrali, dalle tendiniti e dalle artrosi.

Tav. 18 - Malattie professionali manifestatesi nel 2008 e denunciate all'INAIL per tipo di malattia e territorio

Agricoltura

MALATTIE PROFESSIONALI O LE SOSTANZE CHE LE CAUSANO	ANCONA	ASCOLI PICENO	MACERATA	PESARO - URBINO	MARCHE	ITALIA
08-RAME	-	-	-	-	0	1
09-ACIDO CARBAMMICO	-	-	-	-	0	1
10-BARIO, CALCIO, SODIO	-	-	-	-	0	1
18-AMMONIACA	-	-	-	-	0	1
23-MALATTIE CUTANEE	-	-	-	-	0	1
24-ASMA BRONCHIALE	-	-	-	-	0	33
25-ALVEOLITI ALLERGICHE	-	-	-	-	0	13
26-IPOACUSIA E SORDITA'	-	-	-	-	0	38
27-MAL.OSTEOARTICOLARI	-	-	-	-	0	17
TOTALE MALATTIE TABELLATE	0	0	0	0	0	106
TOTALE MALATTIE NON TABELLATE	23	39	39	66	167	1.591
di cui:						
Affezioni dei dischi intervertebrali	8	9	1	10	28	399
Tendiniti	5	7	2	13	27	263
Ipoacusia	4	5	14	21	44	222
Artrosi	1	4	9	11	25	177
Sindrome del tunnel carpale	-	1	1	-	2	130
Altre neuropatie periferiche	4	6	1	1	12	116
Malattie dell'apparato respiratorio	-	1	2	6	9	94
Tumori	-	-	-	-	0	21
Dermatite da contatto	-	-	-	1	1	17
Artropatie associate ad altre affezioni	-	-	-	-	0	16
Disturbi psichici lavoro-correlati	-	-	-	-	0	2
INDETERMINATA	-	1	-	1	2	120
IN COMPLESSO	23	40	39	67	169	1.817

**Grafico 4 – Malattie professionali non tabellate denunciate –
Agricoltura**



Sezione 2

La Prevenzione

2.1 Il sistema regionale per la sicurezza

2.1.1 Le aree di intervento

La rilevata diminuzione del fenomeno infortunistico – pur nella perdurante forte criticità umana, sociale ed economica – induce a proseguire nell’impegno che l’INAIL delle Marche ha profuso, e continua a approfondire, nel campo della prevenzione e della sicurezza sui luoghi di lavoro, in sinergia con gli altri soggetti attivi in tale campo (Regione, Istituzioni, Parti sociali, Università, Scuola).

In particolare, la sinergia si è espressa in un “sistema regionale per la sicurezza”, nel cui ambito sono state instaurate sistematiche collaborazioni con il Servizio Salute dell’Ente Regione Marche, le Zone territoriali dell’Azienda Sanitaria Unica Regionale (A.S.U.R.), gli Enti bilaterali dei settori artigianato ed edilizia, l’Università di Urbino – Facoltà di Giurisprudenza, l’Università politecnica della Marche di Ancona – Facoltà di Medicina e di Sociologia.

Espressione peculiare del “sistema” sopra indicato sono specifici “protocolli d’intesa”, che sono stati sottoscritti anche nel corso del 2008 con:

- la Regione Marche (rinnovato per terza volta);
- le Associazioni sindacali e datoriali dei settori agricolo, agroalimentare e forestale;
- la Confindustria delle Marche.

In riferimento ai compiti che il D.Lgs. 81/2008 affida all’INAIL in materia di prevenzione, si evidenzia come questa Direzione regionale già da alcuni anni abbia sviluppato numerose iniziative e progetti che risultano oggi essere pienamente coerenti con i dettami normativi.

Con riferimento all’anno 2008, suddividendo le attività svolte nei macrosettori indicati nel D.Lgs. 81/2008, sono esplicitati di seguito alcuni dei più significativi progetti, alla cui realizzazione ha collaborato il personale tecnico e amministrativo dell’INAIL che si occupa di prevenzione sul territorio regionale.

Per le altre numerose iniziative realizzate in materia di prevenzione, si rimanda alla lettura delle precedenti edizioni del Rapporto regionale.

2.1.2 Formazione

Nel corso del 2008, presso la Direzione regionale INAIL, si sono tenute 7 edizioni dei corsi rivolti alle figure degli Addetti e Responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione.

Sono state formate complessivamente 77 persone, per un totale di 152 ore di formazione.

Molti dei partecipanti provenivano da Amministrazioni pubbliche, come INPS e Agenzia delle Entrate, altri erano consulenti privati.

Viste le numerose richieste di corsi che pervengono a questa Direzione, in futuro verranno realizzate altre edizioni dei vari moduli e saranno proposte anche edizioni dei nuovi pacchetti formativi per il personale della Pubblica Amministrazione e del settore alberghiero.

2.1.3 Informazione

Le “Giornate RLS” (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza), elaborate con la partecipazione di INAIL, Regione Marche, CGIL CISL UIL, Organizzazioni di categoria dell’industria e dell’artigianato, sono divenute ormai un appuntamento consueto.

Il notevole successo dell’iniziativa ha fatto sì che, dalla prima edizione datata 2007, il calendario delle “Giornate” si sia ampliato, passando da n. 7 incontri organizzati nel 2007/2008, a 9 incontri per il 2008/2009, con la previsione di organizzarne ben 11 per l’edizione 2009/2010.

2.1.4 Consulenza e assistenza

Il programma delle iniziative nel campo della consulenza ed assistenza in materia prevenzionale comprende diversi progetti, tra i quali si segnalano i seguenti:

“Impresa Sicura”, che nasce nel 2007 da una cooperazione a carattere interregionale tra gli Enti bilaterali per l’artigianato di Emilia-Romagna e Marche (EBER ed EBAM), le Direzioni Regionali dell’INAIL Marche e dell’INAIL Emilia-Romagna, i Servizi Salute e Prevenzione della Regione Emilia Romagna e della Regione Marche.

L’idea guida del progetto è di contribuire alla promozione e all’affermazione di una cultura della sicurezza all’interno dell’impresa, offrendo una serie di opuscoli informativi multimediali recanti informazioni ed indicazioni per ciascuna attività che concorre alla realizzazione del prodotto finito.

Il metodo adottato è quello di trattare non tanto l’aspetto tecnico normativo, quanto l’aspetto gestionale della sicurezza, con l’obiettivo di informare sull’impatto che ha sulla salute un certo rischio lavorativo o un determinato comportamento.

Quindi non solo informazione, ma anche individuazione di buone prassi da seguire per una corretta gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro.

La diffusione del materiale prodotto anche via Internet permetterà di implementarne ed aggiornarne il contenuto ogni qual volta se ne presenti la necessità.

Ad oggi sono stati realizzati n. 2 opuscoli che si occupano, rispettivamente, dei settori produttivi della metalmeccanica e della cantieristica da diporto e sono consultabili all’indirizzo web: <http://impresasicura.org>.

In futuro saranno trattati i settori del legno, del calzaturiero e del tessile.

Il progetto “Legno” comprende interventi di natura prevenzionale nello specifico comparto ed in particolare nel “distretto legno” della Provincia di Pesaro-Urbino.

Il progetto, che parte da un’iniziativa congiunta tra INAIL e Comitati misti nazionali (CGIL, CISL, UIL, CONFARTIGIANATO, CASARTIGIANI, CLAAI, CNA, CONFAPI), raccogliendo le esperienze fatte nell’Osservatorio sulle microimprese promosso dall’ISPESL, mira a sperimentare una modalità di intervento prevenzionale che integri gli aspetti di informazione, formazione, comunicazione e assistenza alle imprese con quelli di vera e propria verifica, al fine di diffondere tra tutti gli addetti una maggiore “cultura della sicurezza”.

A livello regionale è stato siglato uno specifico Protocollo d’Intesa tra INAIL, CGIL, CISL, UIL, CONFARTIGIANATO, CNA, CASARTIGIANI, CLAAI, CONFAPI, CONFINDUSTRIA Pesaro Urbino, REGIONE MARCHE e ASUR Marche, attraverso le Zone Territoriali 1 Pesaro-2 Urbino-3 Fano e l’ISPESL.

La prima parte del progetto ha previsto l’invio di un questionario, predisposto con l’accordo delle Parti firmatarie, a 900 aziende operanti nel settore del legno della provincia di Pesaro-Urbino.

Sono pervenuti presso la Direzione Regionale INAIL per le Marche circa il 25% dei questionari di cui sopra, debitamente compilati dalle aziende.

Le informazioni raccolte sono state inserite in una banca dati, la cui analisi consentirà di acquisire le indicazioni utili ad individuare le azioni formative/informative che le ditte stesse chiedono di realizzare.

2.1.5 Promozione

La promozione dei temi della sicurezza e prevenzione ha visto la partecipazione del mondo della scuola ai vari progetti delineati nel protocollo d’intesa tra INAIL/Marche e Ufficio scolastico regionale, siglato in data 28/05/2007.

Si segnala, in particolare, il progetto informativo/formativo per studenti individuati come Rappresentanti degli Studenti per la Sicurezza, diretto agli allievi degli Istituti Tecnici e Professionali, con premiazione dei migliori prodotti informativi e formativi, realizzati con tecniche comunicative originali ed efficaci.

Nel corso del 2008 sono stati realizzati i corsi formativi (teorici e pratici) nelle 8 scuole medie superiori scelte per rappresentatività territoriale e per indirizzo specialistico (tecnico industriale, agrario, scuola dell'arte, ecc.). Una volta formati, gli studenti, con la collaborazione dei tutor dell'INAIL e della Scuola e attraverso l'utilizzo di specifici progetti comunicativi/informativi, formeranno a loro volta tutti gli altri studenti, con particolare riguardo a quelli del 1° anno. I migliori elaborati comunicativi/informativi saranno premiati da un'apposita commissione.

Relativamente al finanziamento di progetti degli Enti Locali per l'attuazione della normativa in materia di sicurezza e salute degli edifici scolastici – progetto triennale (legge finanziaria 2007), nelle Marche sono state finanziate n. 3 unità scolastiche e n. 17 scuole sono state ammesse. Nel corso del 2009 si è proceduto alle verifiche di rito previste per l'intervento edilizio.

Nell'anno scolastico 2008/2009 è proseguito e si è ampliato il progetto INAIL/ANMIL/ASUR Marche che, attraverso la collaborazione con l'ANMIL regionale, ha realizzato nelle scuole medie superiori della provincia di Ancona mirati interventi informativi/formativi in materia di prevenzione.

Per l'anno scolastico 2009/2010 il progetto sarà esteso alle altre province della regione.

2.1.6 Nuovi Flussi Informativi INAIL-ISPEL-Regioni

All'interno del Protocollo di Intesa tra INAIL/Marche e Regione Marche si evidenzia l'esperienza dei Nuovi Flussi Informativi INAIL-ISPEL-Regioni, realizzata negli ultimi anni con meccanismi e modalità di gestione dei dati provenienti dai data base integrati (relativi a imprese, infortuni e malattie professionali denunciati e definiti) che ha contribuito nella regione a dare una nuova prospettiva alla raccolta, alla gestione, all'analisi ed all'interpretazione dei dati infortunistici a fini preventivi.

Nella regione Marche, grazie alle collaborazioni sopra citate e all'integrazione delle informazioni disponibili negli attuali sistemi informatici dei vari Enti coinvolti (flussi informativi, archivio infortuni mortali e archivio malattie professionali), si può sin da ora parlare di banca dati unificata, utile per orientare, programmare, pianificare e valutare l'efficacia delle attività di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali.

2.1.7 Sgravi contributivi previsti dall'art. 24 delle M.A.T (Modalità di Attuazione delle Tariffe dei premi di cui al D.M. 12/12/2000)

Infine, merita di essere segnalata – come tangibile manifestazione degli effetti concreti di una reale politica di prevenzione - la fruizione degli sgravi contributivi previsti dal predetto art. 24, di cui numerose aziende marchigiane hanno potuto usufruire.

Attraverso l'art. 24 suddetto, infatti, l'INAIL premia, con uno "sconto" denominato "oscillazione per prevenzione", le aziende che eseguono interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene nei luoghi di lavoro, in aggiunta a quelli minimi previsti dalla normativa in materia.

Nel 2008 hanno beneficiato di questo meccanismo di riduzione del premio INAIL n. 1.304 aziende, con un "risparmio" sui premi pari ad €. 3.943.272.

2.1.8 Il consolidamento del sistema regionale per la sicurezza

Ulteriori iniziative sono state avviate nel 2009, volte, da un lato, a consolidare e migliorare alcune già da tempo in atto e, dall'altro lato, ad accrescere in altre categorie professionali – come ad esempio i consulenti del lavoro – la conoscenza in materia di prevenzione e sicurezza, prevedendo a tal fine specifici percorsi di informazione e approfondimento nell'ambito di un protocollo d'intesa recentemente sottoscritto.

Il sistema regionale della prevenzione è articolato ed ampio, come è del resto inevitabile in un contesto, quale è quello territoriale ma anche nazionale, che si contraddistingue per la numerosità di soggetti e di organismi rappresentativi degli interessi delle diverse espressioni produttive.

In tale contesto si configura essenziale il rapporto di partnership con la Regione Marche, che garantisce il migliore coordinamento e la massima efficacia possibile delle diverse iniziative in campo.

Con la stessa Regione e con l'A.S.U.R, inoltre, si stanno intensificando i rapporti in tema di malattie professionali, che rappresentano un fenomeno in forte espansione, che ne conferma la gravità e rende necessaria una tempestiva e qualificata azione di natura prevenzionale.

Sul punto è opportuno richiamare, al fine di ribadire le considerazioni di cui sopra e di evidenziare un tratto di continuità tra il rapporto regionale e quello nazionale 2008 dell'INAIL, un passo della relazione del Presidente dell'Istituto che, nel rilevare l'aumento del numero delle malattie professionali, introduce l'allarmante prospettiva, fondata su tecniche di previsione statistica, che "la <generazione completa> di morti per patologie professionali denunciate nel 2008 si aggirerà intorno alle 1.000 unità, quasi eguagliando gli infortuni <tradizionali> complessivamente considerati".

Una siffatta proiezione, pur con l'auspicio che possa rivelarsi nei fatti meno cruda nella sua entità numerica, impone di rafforzare l'impegno di tutti perché i dati futuri sulle malattie professionali possano attestare che un'efficace politica di prevenzione ha consentito il massimo ridimensionamento possibile di un così grave fenomeno.

Sezione 3

Riabilitazione e reinserimento

3.1 La “presa in carico del lavoratore”

3.1.1 Il sistema integrato di tutela

Il Decreto legislativo 38/2000 ha ridisegnato il ruolo dell'Inail nell'ambito del Welfare italiano, ampliandone il ruolo istituzionale nell'ambito della gestione di un sistema di indennizzo e sostegno che garantisca ai lavoratori la più ampia tutela.

Il sistema Inail si basa oggi, infatti, sul principio della “presa in carico” del lavoratore, in particolare infortunato, che si snoda attraverso un sistema integrato di: interventi di prevenzione nei luoghi di lavoro, prestazioni economiche e sanitarie, cura, riabilitazione, reinserimento sociale.

Il 2008 ha visto, quindi, l'Inail Marche sempre più impegnato a realizzare la suddetta filiera di interventi, al fine di garantire ai lavoratori infortunati la massima autonomia possibile.

Particolare rilevanza in questo quadro è rivestita dalla concessione degli “ausili” (intesi come strumenti per l'autonomia personale):

- contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche e ausili “domotici”, entrambi finalizzati non solo ad eliminare gli ostacoli ma anche a permettere al disabile la massima fruibilità e adattabilità degli ambienti abitativi e di vita. A tal fine nelle Marche nell'anno 2008 sono stati finanziati 5 interventi, per un totale di 80.300,00 euro;
- concessione delle prestazioni di tipo “tradizionale” (attinenti all'assistenza protesica intesa nella sua accezione più ampia), nell'ambito delle quali si sono sviluppate esperienze innovative dal punto di vista tecnologico. Nell'anno 2008, nelle Marche, oltre alle protesi e ai presidi previsti dal Nomenclatore tariffario (D.M. 332/99), sono stati concessi 1 ginocchio elettronico (tramite il Centro di Vigorso di Budrio) e 7 protesi acustiche digitali.

3.1.2 Servizi rivolti ad agevolare il reinserimento sociale

Nelle Marche sono stati implementati alcuni servizi rivolti ad agevolare il reinserimento sociale. Tra queste, la Convenzione Nazionale con il Comitato Italiano Paraolimpico, mirata a diffondere e agevolare la cultura dello sport non solo come strumento di riabilitazione fisica ma anche come mezzo per raggiungere la piena integrazione sociale e la soddisfazione personale.

Sono state tesserati 11 atleti in varie discipline (nuoto, ciclismo, tiro a volo...) e si sono avviate collaborazioni con le associazioni sportive “Liberi nel Vento” di Porto San Giorgio (che si occupa della diffusione della disciplina della vela e della subacquea per i disabili) e “S. Stefano” di Porto Potenza Picena (che si occupa prevalentemente del basket in carrozzina). Si è dato corso alla regionalizzazione del portale “Super Abile”; servizio di informazione e consulenza per il mondo della disabilità che offre: un Call-center (800 810 810) e un portale internet (www.superabile.it) ricco di informazioni su legislazione, tempo libero, eventi, ausili e su tutte le tematiche attinenti la disabilità.

Attraverso la sezione regionale del portale è stata data diffusione ad iniziative territoriali e ai “buoni esempi locali”.

3.1.3 La rete delle relazioni con il territorio

Questa rinnovata attenzione nei confronti di una presa in carico quanto più possibile integrata del disabile comporta la necessità di lavorare sempre più in “rete” con gli altri Enti, Istituzioni, Associazioni che si occupano a diverso titolo dei soggetti disabili.

Al fine di perseguire detto obiettivo, sono state avviate nella provincia di Pesaro - Urbino due importanti iniziative: il Protocollo d'Intesa Inail-Amnil, finalizzato ad introdurre un servizio integrato di presa in carico degli assicurati - che ha previsto la creazione di uno sportello e l'adozione di una metodologia di lavoro condivisa Inail-Amnil, anche grazie all'utilizzo di procedure informatiche per la gestione dei processi d'aiuto - ed il Progetto di "Segretariato Sociale" con l'ambito territoriale n.1 di Pesaro, finalizzato al miglioramento e al potenziamento dell'informazione alla cittadinanza sui servizi del territorio.

Nell'anno 2008 l'Inail ha attivamente partecipato alla stesura di una "Guida all'informazione sociale" (presentata al pubblico a luglio 2009), primo sviluppo di un progetto che prevede l'integrazione operativa e formativa di tutti gli attori che sul territorio assumono rilevanza sociale.

Pertanto, obiettivo per il futuro sarà quello di ampliare la rete delle relazioni con il territorio facilitando una sempre più integrata e condivisa presa in carico degli assicurati e dei superstiti, sia confermando e sviluppando ulteriormente la suddetta sperimentazione anche nelle altre province delle Marche, sia progettando un sistema condiviso di sostegno, in particolare per i superstiti dei lavoratori deceduti a causa del lavoro.

Tale importante obiettivo potrà essere raggiunto anche attraverso l'utilizzo di strumenti informatici e via web.

Una testimonianza sugli infortuni mortali

L'ultima parte del rapporto regionale 2008 è dedicata ad una "testimonianza" sugli infortuni mortali.

Di Daniele Maiolatesi e di Andrea Gagliardoni, i due giovani deceduti sul lavoro nel mese di giugno 2006, ho avuto la fortuna, professionale, ma soprattutto personale, di conoscere i rispettivi genitori, che hanno condiviso il testo da me scritto.

La peculiarità del caso è che Daniele e Andrea sono deceduti "senza superstiti aventi diritto", secondo una formula che risulta particolarmente ostica di fronte ad eventi così gravi.

E questa peculiarità attesta con forza la "verità" dell'impegno degli stessi genitori per l'introduzione nei luoghi di lavoro di una piena e radicata sicurezza.

Parola, questa, che non è mai menzionata nel testo che segue, ma aleggia ed incombe come monito pressante a tutti coloro che si occupano di sicurezza.

Daniele e Andrea

Daniele Maiolatesi: nato il 31 ottobre 1972, morto il 28 giugno 2006.

Andrea Gagliardoni: nato il 6 dicembre 1982, morto il 20 giugno 2006.

Due nomi e quattro date. La constatazione triste e sconcertante, dopo aver decifrato l'arida sequenza dei numeri e aver compreso la brevità della distanza tra quelle date, di due vite finite troppo presto.

Daniele e Andrea erano giovani, erano figli, vivevano rapporti, lavoravano.....

E proprio il lavoro, in quel mese di giugno del 2006, li ha portati via, ponendo fine in un attimo ai loro affetti ed ai loro sogni.

Così Daniele e Andrea, come i caduti sul lavoro prima e dopo di loro, sono divenuti drammatici ed involontari esempi di uno smarrito dolore, l'espressione di un ingiusto sacrificio, il segno cruento di una sconfitta della società.

Sono parole di chi tenta di "vivere" le morti sul lavoro liberandosi, fin dove è possibile, dalla inevitabile inadeguatezza insita nelle analisi e valutazioni tecnico-giuridiche, nelle decorrenze, negli importi, che di ogni infortunio mortale rappresentano il necessario - ma tanto misero - tessuto dei relativi provvedimenti amministrativi.

I genitori di Daniele e di Andrea sono, a loro volta, il simbolo di un'umanità che, con sopita rabbia e dolente dignità, vuole sconfiggere definitivamente il male del "lavoro che uccide", in memoria dei loro figli e di tutti gli altri "colleghi" spenti definitivamente dal lavoro.

Indice delle tavole

Tavola n. 1	Popolazione per sesso e classe di età – media 2008	9
Tavola n. 2	Forze di lavoro – media 2008	10
Tavola n. 3	Forze di lavoro per provincia - media 2008	11
Tavola n. 4	Principali indicatori del mercato del lavoro – media 2008	12
Tavola n. 5	Principali indicatori del mercato del lavoro per provincia – media 2008	12
Tavola n. 6	Occupati per settore di attività e sesso	13
Tavola n. 7	Infortuni sul lavoro avvenuti negli anni 2007 e 2008 denunciati all'INAIL per modalità di evento, territorio e anno - complesso gestioni -	14
Tavola n. 8	Infortuni avvenuti negli anni 2007 e 2008 per regione	14
Tavola n. 9	Infortuni sul lavoro avvenuti nel 2007 e 2008 denunciati all'INAIL per gestione, settore di attività economica e territorio	16
Tavola n.10	Frequenze relative d'infortunio regione Marche per settore di attività economica e tipo di conseguenza. Media triennio 2004 / 2006 (per 1000 addetti)	17
Tavola n. 11	Infortuni mortali sul lavoro avvenuti negli anni 2007 e 2008 denunciati all'INAIL per modalità di evento, territorio e anno – complesso gestioni -	17
Tavola n. 12	Infortuni mortali sul lavoro avvenuti nel 2008 e denunciati all'INAIL per gestione, settore di attività economica e territorio	18
Tavola n. 13	Infortuni mortali sul lavoro avvenuti nel 2008 e denunciati all'INAIL per contatto / agente materiale	19
Tavola n. 14	Infortuni mortali sul lavoro avvenuti nel 2008 e denunciati all'INAIL per fascia di età e sesso	19
Tavola n. 15	Stranieri - infortuni sul lavoro avvenuti nel 2008 e denunciati all'INAIL per Paese di nascita e territorio - tutte le gestioni -	20
Tavola n. 16	Malattie professionali manifestatesi nel 2008 e denunciate all'INAIL per gestione e territorio	21
Tavola n. 17	Malattie professionali manifestatesi nel 2008 e denunciate all'INAIL per tipo di malattia e territorio - Industria e servizi -	22
Tavola n. 18	Malattie professionali manifestatesi nel 2008 e denunciate all'INAIL per tipo di malattia e territorio -Agricoltura -	23

Indice dei grafici

Grafico n. 1	Frequenza infortunistica per regione	13
Grafico n. 2	Settori di attività che hanno registrato il maggior numero di infortuni nel 2008	15
Grafico n. 3	Malattie professionali non tabellate denunciate - Industria e servizi -	23
Grafico n. 4	Malattie professionali non tabellate denunciate - Agricoltura -	24